

A CORMONS

# Chiude il corso di laurea in enologia e viticoltura

Patat: «L'Isontino ha pagato l'indifferenza della Regione»

E alla fine la decisione che era nell'aria da tempo è diventata ufficiale: il Corso di Laurea in Enologia e Viteicoltura lascerà Cormons. La comunicazione è stata data ieri pomeriggio in un incontro in Comune dal Rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno al sindaco Luciano Patat, all'assessore all'istruzione Alessandro Pesaola e a quello ai lavori pubblici Paolo Nardin, che non hanno potuto far altro che prendere atto della decisione, manifestando tuttavia apertamente il proprio disappunto per la scelta che penalizzerà senza dubbio la città. Il ragionamento espresso dall'Ateneo udinese nel summit è stato chiaro: «Il Rettore Compagno lo ha evidenziato in modo netto – ha sottolineato Patat – in un momento economicamente difficile, il taglio è stato doloroso ma inevitabile, anche perché è mancata la volontà politica da parte della Regione di mantenere in vita il Corso di Laurea cormonese, trasferendolo in toto a Udine. È chiaro – ha aggiunto il sindaco – che la giunta Tondo non abbia mai manifestato alcun interesse per la permanenza dell'Università sul territorio cormonese: rientra evidentemente tutto in un'ottica di favoreggiamento di una certa zona della regione, quella udinese, come riscontrabile anche in alcuni slogan dell'amministrazione regionale.

Basti pensare al noto "Friulano, tipicamente friulano" che ha

scatenato molte polemiche: purtroppo in casi come questo emerge totalmente lo stato di abbandono in cui la giunta Tondo sta lasciando l'Isontino. La mancanza di un assessore regionale proveniente dalla provincia di Gorizia si sente proprio in situazione come questa: non c'è un interlocutore che abbia chiaro interesse a favorire questa parte del Friuli Venezia Giulia». Se sia da parte dell'Ateneo, sia da quella comunale c'è stata concordanza di vedute sul ruolo mancato da parte della Regione sulla questione del mantenimento di Enologia e Viteicoltura a Cormons, la Compagno, nell'incontro con la giunta-Patat, ha però puntato il dito anche contro i produttori della zona: «Il Retto-

re ci ha detto che l'Università ha riscontrato una certa difficoltà a trovare collaborazione fattiva con le centinaia di aziende agricole presenti sul territorio cormonese – ha specificato Patat – aggiungendo anche che si aspettavano maggiore collaborazione proprio da chi nel campo della viteicoltura ci lavora. Dal canto nostro però crediamo che sia la Regione ad essere totalmente stata assente in questa vicenda: non è stato capito l'enorme errore compiuto. A Cormons c'era la possibilità di sviluppare un discorso di didattica e soprattutto di ricerca che ora con il trasferimento a Udine andrà totalmente perso: e sappiamo bene quanto sia fondamentale per il futuro di un settore la ricerca. Non investirci significa non credere nei giovani e non dare loro strumenti efficaci per migliorare». Si apre ora, tra i mille scenari, anche quello più pratico relativo alla struttura che fino ad oggi ospitava l'Ateneo: «E in comodato d'uso ed ora sarà compito del Comune gestirlo – ha chiarito Patat – e certo ora ci ritroviamo con una bella gatta da pelare: ciò che più fa rabbia è sapere che sono stati investiti milioni di euro su quella struttura, soldi pubblici che però ora di fatto vengono buttati nel macero, come se non fossero serviti a nulla. Purtroppo questa vicenda ci insegna che per mantenere in vita delle eccellenze, servono la volontà politica dall'alto e i soldi che da essa derivano». (m.f)



La sede dell'Università a Cormons: il futuro dell'edificio è incerto



Il sindaco Luciano Patat